

SÜDWEST PRESSE

NEU-ULM



Menestrelli delle Alpi con vocazione promotrice

Prime code di attesa, poi visi beati. I coristi del Coro Trentino di Montagna hanno incantato il pubblico della Ratiopharm-Arena di Neu-Ulm.

Tirare fuori i vestiti tirolesi, fuggire dalla vita di tutti i giorni e seguire la chiamata della montagna? Per vivere la montagna del Trentino-Alto Adige durante il fine settimana il pubblico della "Musikschau der Berge - La rivista musicale delle montagne" non ha dovuto fare molta strada. Le montagne dell'Alto Adige, il Trentino, le Dolomiti, il Lago di Garda, neve, malghe verdeggianti, fiori ed animali - il pubblico della Ratiopharm-Arena poteva godere di tutto questo. Bellissimi paesaggi proiettati su uno schermo gigantesco formavano la cornice della rivista musicale del rinomato Coro Trentino della Montagna SOSAT diretto da Roberto Garniga assieme al Complesso strumentale Leitgeb e alla presentatrice Karin Krieg: una formidabile vetrina promotrice della loro terra.

Il quartetto di corni in costume tirolese che iniziava il concerto con una fanfara festosa dall'alto delle gradinate regalava al pubblico i primi momenti di brivido. E l'elegante trio Leitgeb formato da violino, fisarmonica e contrabbasso ha fatto presto dimenticare l'irritazione causata da un'attesa di mezz'ora davanti alle porte di ingresso, un grande fastidio per molti degli 800 frequentatori giunti in questo pomeriggio di sabato anche dalle città di Heidenheim, Augsburg e Biberach.

Il ruolo principale nella sequenza dei canti tradizionali - come la briosa "Bella Bimba" - spettava al Coro SOSAT di Trento che con una storia di 90 anni è anche considerato il principale conservatore del patrimonio del canto alpino dell'Italia settentrionale. Il "marchio" che contrassegna il disciplinato coro maschile con i suoi 25 coristi e il suono un po' aspro: non affettato e autentico.

Dai coristi disposti in semicerchio intorno al 34enne Maestro Garniga si sentivano con sorprendenti effetti di crescendo e assoluta sicurezza di intonazione canti a cappella a quattro voci in italiano o ladino (il ciant del lager). Malinconiche o allegre, con fischi, scalpito di zoccoli, jodler - le canzoni trattavano di amore, la vita di lavoro e del villaggio, della natura e della montagna. Le narrazioni della presentatrice Karin Krieg davano alla regione alpina e alle tematiche dei canti uno sfondo storico, come quando Frau Krieg ha ricordato la prima guerra mondiale e i leggendari alpini prima dell'emozionante "Testamento del capitano"

Lo hit di fama mondiale "La montanara" che era stato scritto nel 1927 appositamente per il Coro Sosat è diventato assieme al complesso Leitgeb il momento culminante della serata. Tra i menestrelli delle Alpi brillava come solista il Maestro Garniga con un caldo tenore dorato. La ripetizione della canzone lasciava un pubblico entusiasta con visi beati.